

VI.

Statistica industriale e commerciale.

La provincia di Padova non è regione industriale. Tuttavia nella città capoluogo, intorno ad essa e nei maggiori centri della provincia si hanno manifestazioni industriali, delle quali non è possibile non tener conto in questo lavoro. Ciò che noi faremo quando ne sarà il caso, nella descrizione delle località, desumendo le notizie dalle più recenti pubblicazioni fatte in proposito dalla Direzione generale di statistica e dalla locale Camera di commercio.

I. — Distretto di PADOVA

Il distretto di Padova occupa, in forma assai frastagliata ed irregolare, la parte centrale della provincia, confinando: a nord-ovest, col distretto di Cittadella; a nord-est, con quello di Campo San Piero; ad est, colla provincia di Venezia; a sud-est, col distretto di Piove di Sacco; a sud, coi distretti di Conselve, Monselice ed Este; ad ovest, colla provincia di Vicenza. Esso occupa una superficie di 565 chilometri quadrati e con una popolazione, secondo il censimento del 10 febbraio 1901, di 163.563 abitanti (289 per chilom. quadr.). Essa è, nella massima parte, in rasa pianura, comprendendo solo il lembo nord-est della regione euganea, che muore nel territorio di Abano Bagni.

Il distretto amministrativo di Padova è costituito da 26 Comuni, raggruppati in 3 mandamenti giudiziari, dipendenti dal Tribunale civile e penale di Padova.

MANDAMENTI	COMUNI
PADOVA I, II, III	Padova, Abano Bagni, Albignasego, Cadoneghe, Campodoro, Carrara San Giorgio, Carrara Santo Stefano, Casal Ser Ugo, Cervarese Santa Croce, Limena, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Piazzola sul Brenta, Ponte San Nicolò, Rovolon, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana.

Scorrono nel distretto di Padova: il Brenta, che vi penetra derivato dal soprastante distretto di Cittadella; il Bacchiglione, che vi penetra direttamente dalla provincia di Vicenza; e, per un breve tratto di territorio, il Musone, che scende, per il distretto di Campo San Piero, dal Trevisano.

Come fu detto più sopra (vedi pag. 317), questi fiumi, nel territorio immediato di Padova, sono regolati da un sistema meraviglioso di canali, che, oltre scongiurare i pericoli delle loro frequenti e rapide piene, servono all'irrigazione dei campi, al movimento degli opifici, alla navigazione.

La centralità della città capoluogo ha fatto sì che intorno ad essa si svolgesse la parte essenziale del sistema stradale di tutta la provincia e così anche nei rapporti del movimento ferroviario Padova è centro importante, poichè ad essa fa capo la linea Firenze-Bologna-Venezia; è toccata dalla grande arteria Torino-Milano-Venezia; è punto di partenza della Padova-Bassano (che un giorno sarà Padova-Primolano-Trento) e della ferrovia a scartamento ridotto Padova-Fusina per Venezia, nonché delle linee tramviarie a vapore sovraindicate e che seguono le principali vie provinciali.